

I stazione quaresimale

Il cammino di quaresima è un cammino di purificazione, quindi un cammino di scoperta e di stupore, di ricerca di ciò che il Signore, se io riesco ad affidarmi, mi farà cogliere di bello. Questo è il primo punto su cui vorrei ciascuno fissasse lo sguardo, il primo punto di conversione.

Gesù dà per scontato, l'uomo ferito non quello pensato da Dio, che l'uomo è cattivo ma subito c'è un passaggio fondamentale che fa il Vangelo per sottolineare ciò che a Dio non sfugge: anche voi che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli.

Allora il primo passaggio è questo. Non stiamo subito a fermarci su ciò che sperimento nella mia famiglia, nella mia esistenza, nella mia comunità, nella mia unità pastorale: piccole cattiverie ... ci sono, ci saranno, per strada, nella vita, sul lavoro ... ma se mi fermo a questo non cambierà nulla, perché io mi convincerò di questo e diventerò più cattivo.

Ma se mi fermo a pensare, oggi, a quante cose belle ho vissuto, proprio a partire da quell'uomo in sé cattivo ... Gesù ci sta dicendo che davvero la Chiesa è la via dell'uomo, l'ha scelta Lui, tanto che Egli stesso si definisce via (via, verità e vita); via, strada da percorrere, strada da incontrare e Dio cosa dice: anche voi sapete dare cose buone.

Quali sono le cose buone che ho visto oggi? Pensate che eucaristia ricca di frutti, questa sera! Quali cose buone ho saputo infondere oggi? Certo, senza stupirmi degli egoismi, e cadere nella giustificazione e nella rassegnazione, ma lasciandoci afferrare da un convincimento profondo: sono fatto per quelle cose buone.

Tutto questo per lasciar dire a Gesù ciò che gli sta più a cuore: non dubitate di Dio. Se il nostro cammino fosse semplicemente un cammino strategico di opportunità, di organizzazione va bene, faremmo anche delle cose buone ma io preferisco quello che dice Papa Francesco a proposito dei cristiani, sempre un po' ammaccati, pronti alle gelosie, alle invidie, alle recriminazioni, alle attese deluse ma che sarebbe più preoccupante trovare cristiani statici. Allora forse sembreremmo sì più ordinati ma quando uno ama per forza si muove, agisce.

Allora guardiamo a questo Dio che sapeva bene a cosa andava incontro, ma non si è fermato e ha continuato a non lasciarsi fermare di fronte a questo stupore: tanto più il Padre farà queste cose a ciascuno di voi se gliele chiedete.

Siamo davanti a una speranza certa: il Padre non lascerà mancare che nella nostra vita accadano cose buone. Chiediamo questo sguardo perché di fronte a ciò che ci appare immediatamente ambiguo, difficile c'è sempre qualcosa di grande, di bello. Per fede? No, non mi basta affermarlo per fede, siamo tutti come Tommaso sull'amore – voglio toccare la carne – ecco perché la Chiesa ha scelto la via che Dio ha scelto: l'uomo. Voglio toccare la carne di Dio, cioè voglio entrare dentro l'umanità. E se non entriamo dentro l'umanità ci illuderemmo di essere più belli, più puliti, più a posto, ma se entriamo dentro la carne gli uni degli altri cosa accade? Vado in crisi – hanno un pensiero diverso, famiglie che hanno tradizioni diverse, abitudini diverse; oddio, cosa è giusto e cosa sbagliato, cosa mi farà soffrire di più e cosa invece mi assicurerà di più?

Un atteggiamento difensivista, invece di vedere ... guarda, lei ha pensato di organizzare in quel modo là, che bell'idea che m'ha dato quella sposa lì, dice una sposa intelligente. Che bello quegli amici lì come si vogliono bene, voglio imparare anch'io a voler bene così!

E' vero, questo chiede un cambiamento ma è la cosa più bella perché la conversione è questo continuo assimilare Dio attraverso la sua opera. Dio si conosce attraverso l'uomo, si impara attraverso l'uomo, Dio. Cioè si impara la logica di Dio attraverso l'uomo perché ci costringe a crescere, cioè a sperimentare che siamo fatti per un amore più grande. Non è una logica che ci mette in scacco, al contrario l'amore di Dio gioca al rialzo, e ciascuno di noi è tale proprio perché può iniziare a metterlo in pratica.

Come può iniziare? Ce lo dice sempre il Vangelo: parti ascoltandoti. Cosa si aspetta da te chi è in chiesa di fianco a te, davanti ... partiamo da noi. Cosa ti aspetti dall'eucaristia di questa sera, con quale desiderio sei arrivato qui, cosa hai chiesto, a cosa bussi?

Inizia a farlo, inizia a farlo con chi hai di fianco. Vorresti che ti avesse salutato: salutalo! Vorresti che ti invitasse dopo la messa a prendere un panino dal Mac, un gelato in gelateria ... invitalo tu. Avresti preferito che si fosse seduto di fianco a te ... alzati e siediti vicino a lui. Questa immediatezza ci chiede Gesù.

Poi come sempre il Vangelo non ti dà la soluzione preconfezionata, lo schema perfetto; Gesù parla in parabole, cosa vuol dire? Non ti dice di fare così e così e così ... pensate che bello, non ti dice: lo schema vincente è 4-3-1-2, con Gesù Cristo non esiste lo schema vincente ma una parabola che evoca dentro di te, risuona dentro di te, spaventosamente bello; cos'è che sprigiona di irripetibile nella tua vita?

Questo è interessante, questa parabola non dice come fare ma lascia risuonare in te, fa riverberare in te il tuo cuore. Tu non sei fatto per ripetere quello che è già stato fatto. Dio ha sempre perfezionato il mondo, ha rilanciato sempre con un altro uomo, e poi un'altra donna, poi ancora un uomo e così via, sempre lanciato verso il meglio, mai copiando.

Che bello, allora, questa parola di Dio, questa parabola di Dio che dice e non dice perché vuole che tu sia parola fatta carne, quell'uomo che diventa casa di Dio, Chiesa; quel mistero dell'incarnazione che si rende attuale.

L'augurio allora è questo, oggi, per il nostro inizio di quaresima: mi metto ad ascoltare quel Dio che non ho conosciuto – come cantava Masini, quel Dio noioso, imparato andando dottrina – no, oggi mi accosto a Dio con quella curiosità di chi chiede: chi sei Signore? Bellissimo quel canto ... di chi vuole cercare, di chi vuole bussare – cioè vuole dire entrare in intimità con chi ho intuito ma non conosco bene del tutto.

Non ti conosco Dio ma desidero di conoscerti, riconoscerti, riscoprirti per dirti: chi sei Signore? Con lo stupore di chi ha compreso che malgrado sappia di non essere buono posso fare cose meravigliose. Chi sei Signore? – ecco la nostra preghiera – Chi sei Signore, voglio conoscerti, voglio cercarti, voglio incontrarti

Ecco la prima via di questa domanda su di noi che ci insegna il Vangelo ma che si completa nell'azione. Si completa in questo esodo, in questo uscire.

Affidiamo al Signore questa nostra preghiera perché possiamo essere tutti contenti della magnifica via che il Signore ha pensato per me, quella che oggi è in chiesa con me. Sì la via che è stata pensata per me è qui stasera, sono tante vie, tante opportunità per uscire ricco, ma devo conoscerle queste vie, devo percorrerle; non basta sapere l'uomo, devo percorrere la via dell'uomo, devo entrare dentro, radicarmi in quella via lì per arrivare a quella meta, a quell'incontro che è Lui.

Ecco la chiesa, ecco perché sceglie l'uomo, perché in questo percorso ogni uomo, in ogni condizione, in ogni situazione, in ogni azione sa rimanere di fronte al mistero racchiuso da Dio in ciascuno di noi.